
Vieni e seguimi

Francescani secolari impegnati
nella politica e nel sociale

OFS EMILIA-ROMAGNA

Stefano Folli

03/12/2023

Fraternità OFS Faenza

sfolli74@gmail.com



“Tutti i cristiani sono obbligati ad
impegnarsi politicamente.
La politica è la forma più alta di
carità, seconda sola alla carità
religiosa verso Dio”

Papa Pio XI

(1927)



Elisabetta di Ungheria

**Una nuova forma
di politica?**

Elisabetta di Portogallo



I francescani e l'economia (da sempre)



Léon Harmel

Imprenditore francese (1829-1915)

Ispiratore della *Rerum novarum*

**«Il bene dell'operaio per l'operaio
e con l'operaio, mai senza di lui;
ancora di più, mai malgrado lui».**



Franz Jägerstätter

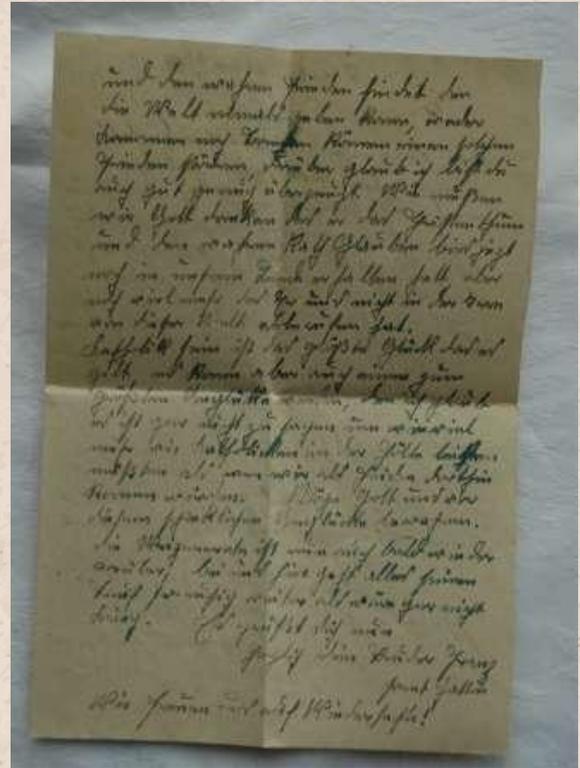
1907-1943

Martire obiettore di coscienza



“Scrivo con le mani legate, ma è meglio così che se fosse incatenata la volontà”

“Né il carcere, né le catene e neppure la morte possono separare un uomo dall’amore di Dio e rubargli la sua libera volontà”



Armida Barelli (1882-1952)



“Nel momento in cui si pensa alla riforma della società che si risolve in una effettiva difesa e rivalutazione dei diritti della persona umana ed alla creazione dell’ambiente più adatto al suo integrale sviluppo, è necessario che ci curi particolarmente la difesa e lo sviluppo della personalità femminile. La donna, come l’uomo, è chiamata all’esplicazione integrale delle proprie qualità anche nella vita sociale. Quindi **la partecipazione della donna alla vita politica, in linea di principio e di diritto, è non solo possibile, ma doverosa.**”

Giuseppe Dossetti (1913-1996)



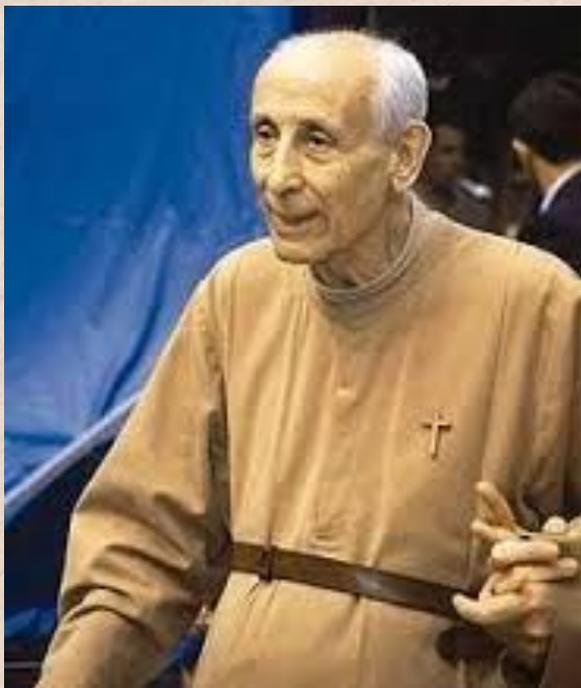
1942

**Professore di diritto ecclesiastico
alla Cattolica di Milano**

**Presidente del
CLN di Reggio E.**

1944

Partigiano senza armi (Benigno)



1946

**Assemblea
costituente**

1956

**Lascia la politica,
voti religiosi**

comunità monastica
della "Piccola Famiglia
dell'Annunziata"

**Concilio
Vaticano II**

1960

Consigliere
del cardinale Lercaro

“Sentinella, quanto resta della notte?” (1994)

Conviene ripensare alle cause profonde della notte (...). Anzitutto una porzione troppo scarsa di battezzati consapevoli del loro battesimo rispetto alla maggioranza inconsapevole. Ancora, **l'insufficienza delle comunità che dovrebbero formarli**; lo sviamento e la perdita di senso dei cattolici impegnati in politica, che non possono adempiere il loro compito proprio di **riordinare le realtà temporali in modo conforme all'evangelo**, per la mancanza di vero spirito di disinteresse e soprattutto di una cultura modernamente adeguata; (...) e infine l'immaturità del rapporto laici-clero, il quale non tanto deve guidare dall'esterno il laicato, ma proporsi più decisamente il compito della formazione delle coscienze, non a una soggezione passiva o a una semplice religiosità, ma a un **cristianesimo profondo e autentico e quindi a un'alta eticità privata e pubblica.**

Giorgio La Pira

1904: nasce a Pozzallo

1925: terziario domenicano e francescano

1926: laurea in giurisprudenza

1927: professore di diritto romano

1946: assemblea costituente

1951: sindaco di Firenze

1952: primo Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana

1967: presidente Federazione mondiale delle Città Unite

1977: muore a Firenze



“Nella scelta fra i ricchi ed i poveri; fra i potenti ed i deboli; fra gli oppressori e gli oppressi; fra i licenzianti e i licenziati; fra coloro che ridono e coloro che piangono; la nostra scelta non ha dubbi: siamo decisamente per i secondi.”



“Non sono un sindaco santo. Mi chiamano santo per farmi passare per grullo. Ma la mia vocazione è una sola, strutturale direi: pur con tutte le deficienze e le indegnità che si vuole, io sono, per la grazia del Signore, un testimone del Vangelo».”

La dimensione francescana di La Pira (v. Massimo De Giuseppe)

1

Concretezza

Equilibrio
erudizione-cultura/impegno
sociale e incontro con i poveri

2

Carità strutturale

Dialogo centro/periferie,
locale/globale

3

Inculturazione

Dialogo e diritti

4

Globalità

Originale e creativo
cammino di pace

“Abbattere i muri e costruire ponti”

Pasquale Marconi (1898-1972)

Nato a Vetto (RE). Dopo il servizio militare durante la prima guerra mondiale, nel 1921 si sposa con Irma Cabassi (avranno 10 figli).

Nel 1923 si laurea in medicina a Reggio Emilia. Allontanato dall'ospedale per il suo antifascismo, nel 1931 fonda un ospedale a Castelnovo ne' Monti e "Il piccolo Cottolengo".

Partecipa alla fondazione del CLN di Reggio Emilia. Partecipa alla Resistenza (col nome di Franceschini).

Eletto nella Assemblea Costituente. Deputato per tre legislature. Sindaco di Vetto





-
- ✓ **Il medico scalzo**
 - ✓ **Dignità, giustizia, perdono**
 - ✓ **Dialogo**
 - ✓ **Impegno e responsabilità**
-

Achille Ardigò (1921-2008)

**1938: professione nel Terz'ordine
francescano e adesione alla FUCI**

Partigiano senza armi

**Sociologo, tra i fondatori della
facoltà di Scienze politiche**

Preghiera, sobrietà, collaborazione

Coerenza, non acquiescenza



“Lo zio Achille criticava anche il pontefice”